Anno XXIX. Mercoledì 23 Agosto 1876 N. 195.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Situazione del Tesoro
nel 1.° semestre 1876

È stato pubblicato il conto del Tesoro del primo semestre 1876. Dal confronto che la *Gazzetta Ufficiale* fa delle riscossioni e dei pagamenti verificatisi presso le tesorerie del regno risulta che le rendite dello Stato segnano un aumento in alcuni cespiti. Dicemmo in alcuni cespiti, perchè alcuni altri, come le Entrate dell' Asse ecclesiastico, l' Imposta sugli affari e sul trapasso di proprietà, gli Arretrati della Ricchezza Mobile e dell' Imposta fondiaria ed il Lotto sono in diminuzione; ma di tale diminuzione la responsabilità non si dee far salire sino al Ministero.

Quanto alle somme provenienti dall' Asse ecclesiastico, essendo esse state liquidate negli anni precedenti, vanno ora diminuendo, cosicchè fra non molto questo capitolo scomparirà del tutto dal bilancio.

L' Imposta sugli affari e sul trapasso di proprietà non ha dato proventi vistosi, essendovi state in tutte le città d' Italia una crisi economica.

Gli Arretrati della Ricchezza Mobile e dell' Imposta fondiaria vennero già riscossi in antecedenza, cosicchè ora non rimane ad esigersi che una parte insignificante.

Il Lotto infine ha subito anch'egli un ribasso; ma questo ribasso tutti se lo devono augurare maggiore, perchè questo giuoco non è altro che una piaga sociale, di cui ogni vero italiano dovrebbe schivare le terribili conseguenze.

Venendo alle cifre osserviamo che nei sette mesi scorsi per imposta fondiaria si riscossero L. 90,066,447 più L. 1,301,779 (arretrati) — Ricchezza mobile lire 88,671,169 più lire 1,369,973 (arretrati) — Macinazioni dei cereali lire 46,131,670 — Trapasso di proprietà ed affari lire 83,394,293 — Tassa sulla fabbricazione lire 1,675,422 — Dazi di confine lire 56,494 — Dazi di consumo lire 40,556,794 — Privative L. 85,952,412 — Lotto L. 41,207,756 — Proventi sui servizi pubblici lire 29,306,082 — Patrimonio dello Stato lire 49,071,609 — Entrate diverse lire 3,653,770 — Rimborsi e concorsi alle spese lire 53,453,214 — Entrate straordinarie lire 25,424,166 — Asse ecclesiastico lire 25,808,267.

In totale si incassarono dal mese di gennaio 1876 a tutto luglio lire 620,039,146.

Passiamo ai pagamenti:

Il Ministero delle Finanze pagò negli scorsi sette mesi 470,716,063 lire — Grazia e Giustizia 15,159,727 lire — Esteri lire 3,306,657 — Istruzione pubblica lire 12,486,404 — Interno lire 31,036,101 — Lavori Pubblici lire 66,168,426 — Guerra lire 108,249,192 — Marina lire 18,517,539 — Agricoltura e Commercio lire 5,901,989.

In totale si pagarono dalle casse dello Stato dal primo gennaio 1876 a tutto luglio lire 731,542,101; con una diminuzione di lire 13,988, sul corrispondente periodo del 1875.

Se si detraggono i minori incassi in lire 9,469,455 si ha ancora una eccedenza di lire 4,518,566 sull' esercizio 1875.

Il che vuol dire che sino al 1.° agosto, corrente la finanza dello Stato ha migliorato la sua situazione di lire 4,518,566.

LE BONIFICHE IN ITALIA

La distinzione di onore accordata nella Esposizione di Bruxelles alle monografie delle opere di bonificamento eseguite in Italia, lavoro dottamente compilato sotto l' abile direzione dell' egregio commendatore Baccarini, dovrebbe essere tema di serie considerazioni per gl' italiani.

Ed infatti l' importanza che anche all' estero si annette a tali opere, e l' attenzione che i giurati dell' Esposizione belga hanno portato sulle nostre monografie sono fatti che dimostrano chiaramente come l' Italia abbia una gran missione da compiere a vantaggio dell' igiene e della prosperità pubblica, bonificando i molti milioni di ettari di terreno che le acque palustri e la malaria tolgono all' utile dominio dell' agricoltura e del lavoro.

Non giova farsi illusioni ed invocare troppo l'iniziativa privata a vantaggio delle grandi opere di bonificamento, poichè ovunque e specialmente in un paese come il nostro l' iniziativa di cosiffatte intraprese è necessario che parta dal Governo. Gli esempi che ci porgono alcune contrade del Veneto e del Ferrarese, ove si sono compiuti importanti lavori di bonificamento per opera di consorzi cittadini non possono, per esempio aver riscontro nè in Maremma, nè nella campagna Romana e molto meno nelle provincie meridionali e della Sardegna ove pure sonovi vastissime zone di terreno da bonificare.

L' azione governativa peraltro può in diversi modi esplicarsi; molte volte è ad essa che spetta la parte principale di coteste intraprese, in altri casi invece potrà essere sufficiente un incoraggiamento, purchè sia serio, efficace e proporzionato allo scopo che si tratta di raggiungere. Ed a questo proposito ci rammentiamo di avere in questo stesso giornale in altra occasione criticato

---

APPENDICE

IL MAESTRO RURALE

Ecco la sua storia genuina.

Terminati gli studi ed ottenuto faticosamente la patente di *grado superiore*, tornò ai patrii lari colla mente piena di definizioni grammaticali, di numeri, generi e casi, e il cuore riboccante di nobile e generoso entusiasmo, poichè da quel giorno sembrava aprirglisi davanti un più vasto e splendido orizzonte. Trascorse alcune settimane in seno alla famiglia e alle allegre brigate, presentò i suoi documenti al Comune di Vattelapesca, che abbisogna di un maestro di *prima elementare*, dov' egli — patentato di grado superiore — sarà accettato a pieni voti, avrà un sufficente stipendio, degli alunni e l' ammirazione di un intero paese: non può essere altrimenti!

Ma....... c' è un *ma:* il concorso è per *esame,* e non c' è Cristi! bisogna tornare da capo e ridare l' esame d' un mese fa.

Fresco di studi, la prova è superata felicemente; non una domanda lo ha confuso un istante, egli non può avere ottenuto meno di *dieci* sopra ogni materia; ora altro non aspetta che la lettera di nomina per abbracciare la famiglia, gli amici, e.... proprio tre giorni prima che s' aprano le scuole, si viene a sapere che fu nominato.... il figlio dell' organista della Parrocchia.

E dire che il nostro giovane maestro era tanto sicuro del fatto suo! — Povero ragazzo: chi gli ha venduto l' esperienza gli ha rubato i quattrini. — Essere maestro e conservare delle illusioni, bisogna essere per lo meno molto, ma molto ingenui! – Egli non sapeva che in certi casi — e sono molto spessi — val meglio *una fede di nascita,* d' una *patente normale.* — Quanti non occupano posti eminenti nell' Amministrazione di un Comune, per la sola ragione che sono parenti di qualche membro della Giunta!

Ed ecco il primo disinganno! — Ora che rimane a fare al nostro candidato?.. Associarsi ad un giornale scolastico che pubblichi i posti vacanti, e cercarne uno purchessia, tanto per occuparsi in qualche modo.

Detto e fatto; spedito il vaglia, il giornale arriva, i posti vacanti ci sono, ma... fra i moltissimi Municipi che hanno bisogno di maestri elementari non ce n' è uno che paghi uno stipendio maggiore di Lire 720 all' anno: in compenso — è vero — i posti sono in campagna, ove l' aria è sempre pura e sana, i vizi non regnano, la moda neppure, i viveri non sono cari; ma settecentoventi lire, sono sempre settecentoventi lire.

D' altronde, che partito prendere? Nel mentre che si aspetta un posto conveniente, sarà meglio fare un poco di pratica: il diavolo non è poi tanto brutto quanto lo dipingono, ed anche colà, frammezzo agli armenti e ai campi sterminati, la parola del nostro giovane maestro sarà feconda di utili ammaestramenti, i suoi consigli saranno valutati e posti in pratica, e un bel giorno si troverà, se non altro, con pochissimi quattrini in tasca, ma circondato poi dalla riconoscenza di un intero villaggio, di cui è stato, il consigliere l' amico e quasi si potrebbe dire, la provvidenza.

Le preghiere della famiglia, le esortazioni degli amici e le esigenze dell' erario domestico, hanno vinto: eccolo diventato *Maestro Rurale.*

E, su per giù, egli è l' immagine perfetta di tutti i Maestri Rurali d' Italia; giovane talvolta anche d' ingegno, i quali passando di disinganno in disinganno, furono costretti dalla necessità, rincantucciarsi in un lembo estremo di qualche microscopico Comune. Figuriamoci quindi con quanto amore essi attenderanno al loro nobile ministero... Professionisti per disperazione, se talvolta sono trascurati bisogna convenire che non potrebbe essere altrimenti.

Ed ecco le beate illusioni dei giorni di studio svanite quasi interamente; ad uno splendido mattino si prevede ormai una tristissima sera. — Invece di una serquia di bambini dai capelli biondi e riccioluti, dagli occhi vivaci ed intelligenti, composti ed attenti alla voce del maestro; quando si vedeà innanzi un branco di marmocchi, che a contarli, tra grandi e piccoli, non sono meno d' una cinquantina, tutti sudici, laceri e sparuti, coll' occhio fisso nell' orbita, inebetito, si può giurare che di tutto il suo entusiasmo per l' educazione popolare, non gli rimarrà che lo spetro nudo e crudo del programma scolastico, davanti agli occhi.

Converrà quindi volgere appello all' *abnegazione*, al *nobile sacrificio*, al *principio del dovere.....* tutte cose bellissime, ma che non fanno tirare avanti una famiglia. Finchè si nega un obolo ad un Reverendo, il quale lavora soltanto per una vita migliore e la gloria eterna del Paradiso, ne intenderò la ragione, ma non quando lo si negherà ad un maestro ele-

un concorso aperto dall' ex-ministro Finali per premi da conferirsi a quei proprietari che entro un dato periodo di tempo avranno dimostrato di avere bonificato e reso irrigabili quindici ettari almeno di terreno. Questi premi che dovranno conferirsi nel 1877, sono quattro, uno di lire 4000, due di lire 3000 ed uno di lire 2500.

Noi ripeteremo oggi ciò che dicemmo quando fu bandito cotesto concorso dallo onorevole Finali. Questi premi non sono un incoraggiamento serio, nè tali da indurre alcun proprietario ad accingersi per effetto di essi alle costose imprese di bonificamento; ci riesce poi difficile il comprender per qual motivo debba essere così limitato il numero di tali premi, che per la loro esiguità distribuiti anche in misura maggiore non sarebbero mai una rovina per l'erario.

Noi vogliamo sperare che l'incoraggiamento accordato a Bruxelles all'Italia porterà i suoi buoni effetti e varrà a promuovere uno studio serio e profondo per parte del Governo su questo grave problema del bonificamento e si cercherà di correggere l'opera leggiera dell' ex-ministro Finali, stabilendo premi efficaci e non limitati per numero e per il tempo.

È o no utile che si bonificono i nostri terreni? È o no necessario il concorso governativo per eccitare i privati a molte di tali opere? Se si a noi sembra che la miglior via da seguirsi dovrebbero essere quella di stabilire un premio per ogni ettare di terreno che verrà bonificato, senza occuparsi se la superficie bonificata sarà di cinque o di dieci, o di cento ettari, e se lo sarà nel 1877 o nel 1878. Non si è fatto forse la stessa cosa per la costruzione ed esercizio delle nostre ferrovie? Nessuno ha mai pensato a fissare la sovvenzione governativa soltanto per linee di un certo numero di chilometri di lunghezza o per quelle costruite in un anno piuttostochè in un altro.

Ebbene per le bonifiche bisogna seguire la stessa via, esse appartengono a quella categoria di intraprese di pubblica utilità alle quali non corrisponde in generale un utile immediato rimuneratore dei capitali che vi s'impiegano, e quindi senza un aiuto governativo non può sperarsi che prendano quello sviluppo che è da desiderarsi per il pubblico bene.

---

mentare, perchè diventa una indegna ingratitudine. Impossibile è a descriversi l'aspra battaglia ch' egli combatte coll'ignoranza e la superstizione; niente è più difficile quanto insegnare a dei bambini cui bisogna rifare la mente ed il cuore.

E quest' uomo è proprio inesorabilmente condannato dalla fatalità, e dai regolamenti scolastici insieme congiurati, a non godere mai nessuna soddisfazione, a non ottenere mai nessun compenso nemmeno morale, che retribuisca incerto qual modo le sue diuturne fatiche. A dodici anni, allorquando i bambini cominciano appunto a intendere qualche cosa, e potrebbero fare onore a se stessi ed al maestro, non frequentano più la scuola..... e un anno dopo — c'è da scommettere il capo — che astento conosceranno ancora le lettere dell' alfabetto.

Or bene, di chi sarà la colpa?... Del maestro, o dei genitori? — Forse di nessuno, e fors' anche un poco di tutti.

Fatto sta che le scuole di campagna organizzate come lo sono generalmente oggi in Italia, rendono ben poco profitto reale... Ci pensi chi deve!

FRANCISCOLO MARCHETTI.

Notizie Italiane

ROMA. 21. Ieri l'ambasciata del Marocco fece una passeggiata al Pincio ed una visita al nuovo Istituto dei ciechi. All' Istituto dei ciechi lasciava, come oblazione, la gregia somma di 3 mila lire.

Ieri sera, mentre l'ambasciata stava nei propri appartamenti, ebbe un' improvvisata assai gradita. Alcuni professori di mandolino le dedicarono una soavissima *mandolinata* nel cortile dell' albergo d'Europa.

L'ambasciata ne fu assai contenta, e mandava a regalare ai bravi mandolinisti 120 lire in oro.

— Oggi farà ritorno a Roma il Ministro dell' Interno, on. Nicotera.

TORINO. — È giunto in Torino un ufficiale italiano addetto alla nostra ambasciata di Londra, lattore di importanti dispacci pel Re.

PALERMO. — La *Gazzetta di Palermo* annunzia che il Sindaco di Palermo ha invitato i ministri Nicotera e Zanardelli ad onrare Palermo della loro presenza in occasione del prossimo congresso pedagogico.

REGGIO EMILIA. — All' inaugurazione del concorso agrario regionale di Reggio d'Emilia, che avrà luogo il 3 prossimo settembre interverranno il Principe e la Principessa di Piemonte.

In quell' occasione si recherà a Reggio d'Emilia anche l'onor. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

COMO. — In Bellano verrà inaugurato al 10 settembre 1876 il monumento a Tommaso Grossi. La Commissione ha pubblicato il programma della festa così combinato:

Alle ore 9 1/2 ant. Distribuzione dei premi agli allievi delle scuole serali.

Alle ore 11 1/2 ant. Ricevimento degli invitati.

Alle ore 12 1/2 Scoprimento della Statua, indi discorsi di circostanza.

Verso le ore 3 pom. Tombola a premii a favore del Monumento.

Alla sera illuminazione.

Non essendo ancora raggiunto il fondo necessario a sopporire le spese per l'esecuzione del Monumento, il Comitato porge un caldo invito a coloro che desiosi d'onerare il grande poeta, non poterono ancora soddisfare a sì nobile desiderio, di voler trasmettere le loro offerte, o direttamente al Comitato in Bellano (Lago di Como), o in Milano ai signori membri del Comitato dott. Luigi Vitali, via Laghetto N. 13, e avv. Carlo Aureggi, via S. Vicenzino, N. 9.

Notizie Estere

GUERRA D' ORIENTE — La marcia della divisione di Fazly-pascià, che da Zaicar si è recata a Nissa, sembra essere sia il preludio di un attacco diretto da Nissa contro Alexinatz. Infatti un dispaccio da Belgrado ci annunzia che ventimila turchi hanno attaccato sabato scorso le posizioni dei Serbi a Supovac, Golesnica e Dasnica, ma vennero respinti dopo un combattimento che durò 12 ore.

Da fronte turca non giunse alcuna notizia in proposito, sicchè non c'è dato controllare l'esattezza dell' annunzio. A notizia dei lettori avvertiamo poi che tutti i tre villaggi summenzionati si trovano nella Serbia, presso al confine, nel territorio che intercede fra Nizza e Alexinatz.

Quanto agli altri punti del teatro della guerra mancano sinora notizie. Un corrispondente del *Nemzeti Hirlap* annunzierebbe che le gole di Banja sarebbero state prese dai Turchi, i quali avrebbero nuovamente battuto Horvatovics e che Alì Saib pascià sarebbe sotto Krusevac; ma quel corrispondente si è già mostrato altre volte di troppo fervida immaginazione perchè gli si possa prestar fede, in difetto di notizie da altra fonte.

Il *Cittadino* parlerebbe pure d'una sconfitta toccata a Selim-pascià da parte dei volontari e degli insorti, comandati da Despotovics, ma nè si indica il luogo, ove dovrebb' essere accaduto il fatto, nè se ne dà alcun maggior particolare, sicchè manifestamente questa notizia, non è che la ripetizione di un fatto già accennato varii giorni fa dai giornali.

FRANCIA — Si ha da Parigi che Locmaria, aiutante di campo del generale Berthaut, fu nominato capo del gabinetto della guerra.

— Il principe ereditario di Germania avrà un colloquio con Thiers a Ouchy.

Il re Alfonso invitò il principe imperiale a passare l'autunno a Granata.

Cronaca e fatti diversi

Congregazione di Carità. — Dall' Ufficio di segreteria riceviamo la presente che di buon grado pubblichiamo:

Ferrara 22 Agosto 1876.

On. Direz. della *Gazzetta Ferrarese*
Ferrara.

L'Art. 51 del Regolamento 27 Novembre 1862 in esecuzione della Legge sulle Opere Pie 3 Agosto detto anno, così concepito:

« I Notai ed altri pubblici Ufficiali che « riconoscono l'esistenza di qualche pia « liberalità tra vivi o testamentaria ne « trasmetteranno la notizia alle Autorità « da cui dipendono, od al Sindaco del « Comune cui la fondazione riguarda. » è valida garanzia alle singole Pie Istituzioni, onde sapere se i Testatori abbiano avuta memoria della Umanità sofferente. Ma se codeste non sono fatte edotte del lascito si urta d'un colpo in due scogli: la volontà del Testatore non eseguita — il povero non beneficato!

Ora che (sebbene in piccole proporzioni sono ricordati la Pia Casa di Ricovero, l'Arcispedale, gli Asili Infantili ed i Sordo-muti, interesso vivamente la gentilezza di codesta On. Direzione a far pubblica la presente, fiducioso che il nobile ceto Notarile vorrà risovvenirsi del prefatto Articolo.

Con perfetta stima

Dev.mo
Dondi dott. *Gaetano.*

Omicidio. — In villanuova nel 19 corrente il Boaro Buzzoni Giuseppe per antecedenti rancori, in rissa riportò un colpo di bastone alla regione capitale destra, che dopo 9 ore ne moriva.

Temporale. — Finalmente dopo tanto tempo d'arsura ieri dopo pranzo le nostre vie venivano allagate da un acquazzone, preceduto da oscurità quasi fenomenale e da vento furioso. Tutto però finì colla pioggia. Non così stanotte. Al tocco scatenossi un temporale violento acompagnato da scoppi di fulmini, uno dei quali andò a colpire nel mezzo il catino della cupola di San Paolo. Finora non si hanno a lamentare più tristi disgrazie.

Teatro Tosi-Borghi. — *Il Conte Glauco* è un nuovo lavoro in versi del Marenco in cui egli tratta un argomento che, a parer nostro, non sembra in tutto degno di dramma, in quantochè non può dar luogo alla varietà tanto necessaria nei componimenti di simil fatta. Ma appunto per questo è da lodarsi altamente il nostro autore, quando si pensi che egli seppe colla elevatezza dello stile, la nobiltà dei pensieri e la robusta fluidezza dei versi cattivarsi quell' attenzione che di per se l'argomento non potrebbe sempre conciliare. Oltracciò vi sono dei tratti in cui, bisogna dirlo, il colpo di scena sorprende lo spettatore ed eccita in lui affetti di compassione, e di terrore; come la improvvisa comparsa della prima moglie Fidalba a Glauco ed alla sposa novella Zoraide; l'assalto che il Conte deve sostenere dalle due mogli, che l'una dopo l'altra si contendono i diritti sopra il suo cuore; il crudele disegno di Glauco di torsi la vita, impedito da Fidalba; il sopravenire di Zoraide avvelenatasi, per non vedersi posposta alla sua rivale. Queste *situazioni* sono di tal genere che commuovono lo spettatore, e valgono a tenere in lui vivo l'interesse pel dramma. Il finale poi non potea essere più atto ad appagare l'aspettativa che si era dal pubblico formata; un altro scioglimento sarebbe stato per lo meno difettoso.

In una parola il nostro debole giudizio sopra *Il Conte Glauco* è che in esso il Marenco ha dato ancora prova della sua valentia ben singolare nello scrivere in poesia, e che se in questo suo dramma in versi, come negli altri, manca alle volte di effetti scenici, supplisce allora colla vena potente e copiosa del verseggiare, tanto che l'aspettatore da questa attratto, condona facilmente al poeta la mancanza di quelli.

Gli artisti drammatici e specialmente la signora Tessero-Guidone ottennero applausi vivissimi, e vennero chiamati all' onor del proscenio.

— Questa sera si rappresenta *La signora Caverlet*, commedia nuovissima in 4 atti, di *E. Augier*, la quale fu assai applaudita a Udine, Trieste, Livorno e Firenze, come dicemmo ieri. — E a vero dire dalla penna di tanto illustre scrittore non potrebbe mai aversi cosa di poco valore o di scarso interesse!

— Domani *Messalina!*

Furto. — Nel 20 corrente di notte, mediante rottura, dal pollajo del bracciante P. L. vennero derubati 14 capi di pollame, per un complessivo valore di L. 17.

— In aperta campagna nella stessa notte, fu rubato al possidente S. C. un cavallo del valore di L. 200.

Ringraziamento. — Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Le sarò oltremodo grato se nel suo accreditato Giornale vorrà pubblicare la presente lettera in ringraziamento a tutti quelli che, al segnale dato dal premuroso sig. Arciprete, volonterosi si prestarono a domare l'incendio, sviluppatosi nello stallatico del *Falcone* attiguo alla mia Fabbrica e casa d'abitazione, che avrebbe preso vaste proporzioni se la massima parte degli abitanti del Sobborgo non si fossero, con instancabile operosità, prestati a soggiogare l'elemento divoratore. Tutti andavano a gara nel porgere soccorso non guardando al pericolo a cui si esponevano e fra questi mi trovo in dovere d'indirizzare un ringraziamento speciale alle famiglie dei sigg. dott. Baldi Alessandro, Massarolli Giuseppe, Barbieri Francesco, Bombonati Giovanni, Dall'Osso Davide, Laurenti Nicola, Balboni Luigi, nonchè dei signori Rotta Cesare, Farolfi Lodovico, Rossi G., Massari Emidio, Govoni Luca, Guarnieri Luigi, Laurenti Pietro, Poli Ghitta, Feligani Rosa, Bombonati Venere, Lombardi Appollonia,

Orlandi Enrico, Orlandi Lorenzo, ed a tanti altri dei quali con dispiacere non ricordo il nome, ma che ad essi pure invio cordiali ringraziamenti pel loro disinteressato servigio.

Ringraziandola della cortesia che sarà per usarmi La riverisco.

Borgo S. Giorgio 21 Agosto 1876.

A. Penazzi.

Scoperta d'una città antica. — Alla *Correspondace Générale russe* del 6, scrivono da T flis che, ultimamente, un certo signor Tcherniavski, nelle vicinanze della b ia di S ukhoun scoperse una città antica che era sepolta da parecchi secoli e che gli archeologi affermano debba essere l'antica Cioschuria.

COSE D'ARTE

Un quadro del Prof. Raffaele Faccioli di Bologna, Socio Onorario della Società Benvenuto Tisi di Ferrara.

Vi sono dei sentimenti ingeniti nell'uomo che lo spingono, quasi senza che esso il proveda, verso un mondo ideale; che lo conducano attraverso una moltiplicità di indefiniti soggetti, e che formano de' suoi pensieri e delle sue idee un tempio di gloria e di venerazione.

Uno fra i più grandi di questi sentimenti si è il religioso, alloraquando però esso si presenti investito di quella semplicità di cui furono adorni i cristiani dei primi tempi.

Assorta la mente in un'idea divina, educato il cuore alla vera fratellanza e carità Sociale, egli è capace d'inspirare all'umanità le azioni le più gloriose, le più magnanime imprese, le opere le più insigni; e l'arte e la Scienza sono i due campi nei quali si possono eternare i prodotti dell'ingegno e della mano.

Un'opera d'arte testè sortita dal valente pennello del *Prof. Raffaele Faccioli* di Bologna è una irrefragabile prova del nostro asserto.

La Benedizione nelle Catacombe — È il quadro che, non ha guari, condusse a termine questo bravo Artista per l'Esposizione di Milano, e sul quale non possiamo a meno di dire — quantunque meschinamente — le nostre impressioni.

Rimontiamo ai tempi in cui le Catacombe di Roma servivano di rifugio a migliaja di infelici cristiani, che per sfuggire alle persecuzioni di *Diocleziano* e di *Massimiano* si racchiudevano in quelle sotterranee volte, e dividevano con coraggio e rassegnazione la vita colla morte che tutt'intorno aveva di già segnata dei loro fratelli la dimora.

Quelle tombe però parlavano al loro cuore, quelle cupe ed oscure volte erano per essi l'abitazione della pace — protetti dalle tenebre, soli, e fidenti nei loro principi ritraevano quella calma serena che invano avrebbero cercato nella Roma sontuosa dei Cesari — a quelle potevano chiedere la gioia e la pace, da questa non avevano da aspettarsi che l'ergastolo, il Circo, la morte.

Il quadro del Faccioli ci rappresenta appunto uno di quei momenti solenni, in cui i cristiani delle Catacombe inginocchiati dinanzi ad un rozzo altare, aspettano la benedizione che il Sacerdote su loro invoca dal Cielo — Consideriamo per un momento la scena che ci si presenta allo sguardo.

Sotto la volta incavata nei rozzi ed enormi massi sorge isolato l'altare; nel mezzo vi simboleggia la figura del buon pastore alla quale fanno semplice ma pur adatto ornamento due rami d'olivo congiunti alla sommità — le pareti all'intorno sono coperte di lapidi sepolcrali — Il tempo e l'umidità hanno dato a questi luoghi un colore cupo, severo, e multiforme — il rosso della pozzolana fa un grato contrasto col verde e col grigio dei massi sui quali si distinguono ancora le traccie di pitture bisantine che riproducono emblemi religiosi, o i ritratti di qualche santo le cui ceneri furono da tempo collocate in questi sotteranei.

La maestria colla quale l'artista seppe dipingere questi luoghi è tale che al vederli non si può dubitare della verità con cui furono riprodotti — L'intonazione robusta, e trasparente in pari tempo — le luci e i riflessi, le mezze tinte armonizzano pienamente, e nel loro insieme abbiamo la vera scena che s'addice alla commovente azione che quivi si svolge. — Vediamola.

Disposti in vari gruppi, spiranti nel volto calma e rassegnazione, stanno protesi dinanzi al Sacerdote i poveri perseguitati delle Catacombe. Quivi non v'ha distinzione d'età nè di sesso: dal fanciullo al giovane, — dall'uomo adulto al vecchio — dalla donna nella primavara dell'età a quella cui le rughe hanno tracciato sul volto il terzo stadio della vita. — Quello poi che viemmaggiormente caratterizza la scena sono alcuni poveri infermi che mal reggendosi sulle gruccie pure prendono parte alla comune preghiera che per essi è divenuta un'imperioso bisogno, un conforto che scende a calmare i loro animi, a lenire le loro infermità.

La composizione di questo quadro è filosofica e stupenda — è una composizione inspirata dall'altezza del concetto; i gruppi delle figure sono disposti nel modo più bello e soddisfano pienamente alle esigenze dell'arte nei quadri di simil genere.

L'Artista seppe collocarli in guisa da evitare quell'accatastarsi delle persone l'une sulle altre, cosa che purtroppo abbiamo veduto in opere di artisti e antichi e moderni — qui c'è l'aria, c'è lo spazio. Grato poi riesce oltremodo il contrasto delle fisonomie — accanto all'uomo di carattere severo dal colorito robusto vediamo il vecchio affranto dall'età e di colore cadaverico; e quà e là giovani donne dal volto delicato in cui brilla uno sguardo indefinito di bontà e di passione.

I costumi poi mentre sono irreprensibili per l'epoca, diedero all'artista campo di sfoggiare la ricchezza della sua tavolozza, sfoggio che egli ottenne colla giustezza dei toni, colla verità dei rapporti, con un insieme armonico e simpatico.

Il quadro del Faccioli non può a meno d'incontrare il favore del pubblico, e di meritarsi le lodi degli intelligenti — sarà una nuova corona d'allorо che deporremo sull'altare dell'arte — a Lui il meritato compenso, a noi l'orgoglio di poter dire che l'Italia è veramente la culla delle Arti Belle.

AUGUSTO DROGHETTI.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Agosto

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 3. — Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Foà Moisè di Reggio dell'Emilia, di anni 45, agente e possidente, vedovo, con Ancona Consolina di Ferrara, di anni 36, nubile.

MORTI — Vaccari Giuseppe di Ferrara, di anni 68, possidente, coniugato (rammolimento cerebrale) — Guitti Caterina di Borgo S. Luca, di anni 53, cantiniera, vedova di Roffi Luigi (febbre d'infezione da differite) — Marighella Palmina di Coccomaro di Focomorto, di anni 8 e mesi 6 (differite) — Vignali Antonio di Ferrara, di anni 56, sartore, coniugato (pneumonite) — Poli Isabella di Ferrara, di anni 40, domestica, moglie di Malmieri Gregorio (. . . . . .) - Fontana Gaetano di Ferrara, di anni 79, celibe (cachessia scorbutica) — Zanelli Marianna di Ferrara, di anni 87, domestica, vedova di Colombari Giovanni (tisi senile)

Minori agli anni sette N. 4.

AVVISO

Quei giovani che desiderassero ripetizioni d'italiano, latino e greco per gli esami di riparazione nelle classi Ginnasiali, potranno rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta*, che indicherà loro la persona idonea.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Vienna* 21. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado in data 21: Ieri i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia, e delle tre grandi potenze del Nord fecero una comunicazione al Governo per intavolare eventualmente trattative di pace.

Ristic avrebbe promesso di prendere in seria considerazione tali comunicazioni.

È probabile che il risultato positivo delle condizioni eventuali sia la pace, perchè la Porta si limita per ora a chiedere una indennità di guerra, e una garanzia contro il ritorno della Serbia a turbare la pace in avvenire.

Parigi 21. — Al banchetto di Domfront Cristople invitò tutti i moderati ad applicare sinceramente la costituzione, parlò della situazione commerciale ed industriale della Francia che propose di rialzare sotto il rapporto delle ferrovie, propose di migliorare la navigazione.

Berlino 21. — La *Gazzetta Nazionale* annunzia che non si creerà un ministero delle finanze speciali per l'impero ma soltanto s'istituirà un dipartimento delle finanze nell'ufficio del Cancelliere.

Michaelis fu designato come direttore di questo dipartimento.

Costantinopoli 21. — Baring, segretario dell'ambasciata inglese è ritornato già dalla Bulgaria. Komboll, addetto militare inglese è partito per il quartier generale turco di Nissa. L'ammiraglio Drummond è ritornato a Besika.

Un dispaccio ufficiale da Nissa del 20 dice che i turchi sconfissero i serbi concentrati nelle montagne d'Alexinatz impadronendosi delle loro posizioni e trincee.

Costantinopoli 21. — Ufficiale — Lo attacco contro i serbi fu violento. Tutte le forze serbe erano concentrate ad un ora e mezza da Alexinatz. I turchi si sono impossessati delle fortificazioni delle montagne.

Belgrado 21. — Ufficiale — I telegrammi di Costantinopoli del 20 corrente sono inesatti. Il passaggio della Morava ebbe luogo a Mramor, quindi sul territorio turco. I turchi il primo giorno furono completamente respinti e si avanzarono ieri a piccola distanza sul nostro territorio, ma stamane i serbi li attaccarono e li respinsero nuovamente. Dopo mezzodì i turchi ripresero l'offensiva ma senza successo.

Durante la lotta di tre giorni e malgrado la loro forza di quaranta mila uomini, i turchi non hanno potuto avvicinarsi alle fortificazioni d'Alexinatz, e non ottennero altro risultato che d'incendiare alcuni villaggi cristiani sul territorio turco-serbo, barbarie completamente inutili per le esigenze delle operazioni.

Il combattimento presso Necotin, di cui parla un telegramma, è una invenzione.

Cettigne 21. — Ieri l'altro i montenegrini attaccarono i turchi a Seliste; s'impadronirono di questo villaggio, e fecero prigionieri 45 albanesi.

6; 12 kil fr. 65. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4. 50; 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.ª**, n. **2, Via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio*.
Forlì G. B. Muratori — G. Pantoli.
Ravenna Bellenghi.
Rimini A. Legnani e Comp.
Lugo Mamante Fabri.
Cesena Fratelli Giorgi, farm. — Gazzoni Agostino.
Faenza Pietro Botti, farmacista.
Bologna Enrico Zarri — Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte.
Modena Farm. s. Filomena — farm. Selmi — farm. del Collegio.
Parma A. Guareschi.
Piacenza Corvi drog. — Farm. Roberti di Gibertini Giovanni — P. Colombi farm.
Reggio Achille Jodi — farm. Negrelti — G. Barbieri.

Inserzioni Giudiziarie

Estratto di Bando Venale

(2.ª Inserzione)

SI AVVISA

Per tutti gli effetti di Legge che avanti questo Tribunale nella udienza di martedì 19 settembre p. v. avrà luogo il secondo esperimento d'asta di uno Stabile detto *Prato Telano* confinante a ponente a levante e tramontana con le ragioni Bargellesi ing. Gaetano a mezzodì con la Strada detta *Via Rossa*, distinto nelle mappe censuarie con N. 2315 1/2 di are 41 cent. 90 dell'estimo di scudi 35. 90 posto in Gambulaga Comune di Porto Maggiore.

Il quale fondo fu subastato già a carico di Luigi fu Melchiore Benvenuti ad istanza dell'avv G. B. Crema, e per abbandono di questi dell'As a nell'udienza 23 Gennaio p. s. venne surrogata la Cassa di Risparmio e fissata l'udienza 21 Luglio p. p. in cui fu deliberato all'ingegnere Gaetano Bargellesi per L. 314. Ma il 5 Agosto il Causidico dott. Orazio Faccini per persona da nominare fece l'aumento del sesto cioè da L. 314 a L. 366. 35 nei modi di legge, percui venne fissato il nuovo incanto nell'udienza suddetta coi patti e condizioni di cui al Bando depositato in cancelleria e notificata a termini di legge, fra i quali che sarà venduto a corpo, e come pervenuto al debitore che saranno rispettate le locazioni, che saranno detratte dal prezzo i livelli ecc.

Ferrara 23 Agosto 1876.

Orazio dott. *Faccini*, Proc.

Inserzioni a pagamento

APPARTAMENTO D'AFFITTARE
sopra la Farmacia Navarra
Piazza della Pace N. 2.

CASA DA VENDERE
in strada *Soncina* al N. 25
per le trattative rivolgersi
al sig. Francesco Cavallina.

ACQUA DI FELSINA

Fabbricata da CLAUDIO CASAMORATI in Bologna

Riconosciuta oramai superiore a quante altre si trovano in commercio, premiata alle esposizioni di Bologna (1869) Firenze (1870) Forlì (1871) Napoli (1873) S. Bartolomeo in Galdo (1874) Vienna (1873) Faenza (1875) e con medaglia d'oro dal Consolato del principato di Monaco.

Quest'acqua che è ricercatissima come profumo per *toilette*, per bagni e per biancheria, riunisce tutte le virtù che possono desiderarsi tanto sotto il rapporto della igiene, come sotto quello dell'eleganza e della distinzione. Si raccomanda quindi di per sè alle signore di *bon ton*.

Unico deposito in *Ferrara* presso la Profumeria PISTELLI - BARTOLUCCI *Corso Giovecca*.

Per 12 bottiglie L. 10 = Per una sola cent. 90 = Detta piccola cent. 50 = Eleganti bottiglie con coperchio a vite L. 1, 50 ciascuna.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

nella Strada di S. Pietro al Civico N.° 16, composto di stanze N.° 11 con granai, cantina, legnaie, ed orto. Il tutto per la corrisposta annua somma di Lire 450, divisa in due rate.

Parlino con la signora Luigia Bottoni vedova Azzolini, via Borgo Vado N.° 14, dirimpetto all'Asilo Infantile.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
***Via Terranuova N. 23* (S. Francesco)**

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.
Via Borgo Leoni N. 23
GRAN DEPOSITO D'OLIO
SOPRAFINO DI LUCCA
di diverse qualità, vendibile all'ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

DIEGHI NEMESIO *pirotecnico* avvisa, che in Ferrara Via Corso Porta Po N° 97 tiene un grande assortimento di

Fuochi Artificiali

di tutta novità, tanto per sagre come per divertimenti privati, garantendone la perfetta esecuzione e prezzi limitatissimi.

Fabbrica pure *Fuochi mercantili* il cui listino potrà essere mandato a domicilio a richiesta dei signori committenti.

F. MORELLI

Via Vittorio Emanuele — Palazzo Scutellari N. 2. — Borgo Leoni — Casa N. 51 — Ferrara.

Avvisa, essergli ora giunto uno svariatissimo assortimento di Specchiere di Francia, e di Germania, a prezzi molto ribassati. Assortimento mobiglie per campagna, in legno, e canna d'India delle migliori fabbriche estere.

Tiene pure un copioso assortimento di quadri, mobili in ferro e in legno, seggiole di lusso, piccoli mobili di Parigi eleganlissimi.

Assortimento di Cristalli montati in cornici per fotografie da collocarsi nelle lapide mortuarie.

Eseguisce qualunque lavoro in tappezzeria.

a prezzi convenientissimi.

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

33 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure.

Ora Mediante Rogito 30 Dicembre 1874. — La Ditta BELLINO VALERI DI VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie Grandi Lire 12 —
» » Piccole » 6 —

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico Farmacista VALERI — VICENZA, od al Deposito presso la Farmacia SEMPREVIVA Piazza delle Erbe in FERRARA.

Antica Fonte **Pejo** Acqua Ferruginosa

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo** i **Borghetti.** (3)

(2)

Le Pillole antigonorroiche, colla loro efficacia balsamica, infiuiscono specialmente negli scoli cronici, stringimenti, metriti, ottenendone in breve tempo miglioramento, ed anco completa guarigione. I successi ottenuti colle

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Climiche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Oorléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ec. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Climiche Prussiane.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, **combatte i catarri di vescica,** la così detta **ritenzione d'orina,** la **renella** ed **orine sedimentose.**

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano

Napoli, 3 *Dicembre* 1873.

Caro Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorroiche,** ciò che non **potei mai ottenere con altri trattamenti;** aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo **catarroso** ed anche della **renella,** e che dopo l'uso delle vostre **Pillole,** si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano.

Contro vaglia postale di **L. 2. 20** la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati ... tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G B Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp. Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

LES MODES PARISIENNES

Bureaux: 22, rue de Verneuil, à Paris

Les *Modes Parisiennes* sont le plus richement illustré des journaux de modes, grâce à une collaboration recrutée exclusivement parmi les premiers artistes. Des traités spéciaux, conclus avec les premières maisons de Paris, permettent en outre aux *Modes Parisiennes* de publier, *bien avant les autres journaux*, les modèles nouveaux de chaque saison et de ne donner que des modèles de choix, d'une élégance et d'un bon goût irréprochables.

PRIX D'ABONNEMENT

PREMIÈRE ÉDITION
COMPRENANT

1° Chaque semaine, un Numéro de huit pages, illustré de nombreuses gravures;
2° Chaque mois une double planche de Patrons, en grandeur naturelle, permettant d'exécuter sois-même les toilettes représentées par les gravures.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partie de l'Union générale des postes.**

UN AN: **20** FR. — SIX MOIS; **10** FR.
TROIS MOIS: **5** FR.

DEUXIÈME ÉDITION
COMPRENANT

1° Chaque semaine le Numero de huit pages comme la première édition;
2° Chaque mois la double planche de Patrons;
3° Chaque semaine, une *magnifique gravure sur acier, coloriée* et imprimée sur papier de luxe.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partie de l'Union générale des postes.**

UN AN: **30** FR. — SIX MOIS: **16** FR.
TROIS MOIS: **8** FR. **50.**

Un numéro spécimen est envoyé gratuitement à toute personne qui en fait la demande par lettre affranchie ou par carte postale. Les demandes d'abonnement doivent être accompagnées d'un Mandat-Poste et adressées à M. le Directeur des MODES PARISIENNES, 22, rue de Varsneuil, à Paris.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.